

Ucciso nella sua auto ferma nel piazzale

PALMI - Esecuzione dichiarato stampo mafioso ieri mattina sul monte Sant'Elia a Palmi. Un uomo di 71 anni, Giovanni Bruzzise, che svolgeva attività commerciali, residente nella frazione Barritteri di Seminara, indicato dalle forze dell'ordine come uomo di spicco nell'ambito delle cosche locali è stato ucciso a colpi di pistola di grosso calibro mentre si trovava all'interno della propria autovettura in uno spiazzo antistante un bar ristorante nella località Sant'Elia di Palmi.

Giovanni Bruzzise aveva numerosi precedenti penali anche per omicidio, reati per i quali era stato anche condannato in passato.

Il grave fatto di sangue si è verificato verso le 10 del mattino di ieri allorché la pineta di monte Sant'Elia, che è il punto più caratteristico del colle che sovrasta l'abitato di Palmi, era meta di gitanti provenienti da ogni parte del Reggino. Improvvisamente sono echeggiati una diecina di colpi di pistola dal vicino parcheggio che hanno richiamato l'attenzione dei molti turisti determinando un certo panico. È stato nel momento in cui si stava prendendo coscienza di quanto accaduto che sul piazzale giungeva una volante del Commissariato di Polizia di Stato, in servizio di controllo del territorio, predisposto in occasione della giornata estiva che si prevedeva intensa per la presenza di molti gitanti.

Gli agenti attirati dalla vista del capannello di persone che si era raccolto attorno all'autovettura nella quale c'era una persona esanime, sono intervenuti ma ormai per Giovanni Bruzzise non c'era più nulla da fare. Immediatamente è scattato l'allarme mentre sul posto convergevano altre volanti del Commissariato di Palmi al comando del dottor Davide Piacenti, coadiuvato dall'ispettore Simone della sezione di polizia Giudiziaria e dagli uomini del commissariato, gli uomini della Squadra Mobile di Reggio Calabria al comando del dott. Sirleo, quelli della polizia scientifica di Gioia Tauro con l'ispettore Merlino.

La zona veniva quindi isolata e a coordinare le indagini si è recato sul posto il Sostituto procuratore della Repubblica di Palmi, dottoressa Eliana Franco; per la constatazione di legge è intervenuto il dottor Antonio Tedesco.

Laboriosa la ricostruzione della dinamica dell'omicidio, in quanto sulle modalità dell'esecuzione non vi sarebbero testimoni anche perché l'auto sulla quale si trovava Giovanni Bruzzise, una Fiat "Bravo" di colore scuro, era parcheggiata a margine della piazzola di sosta. Gli uomini del dottor Piacenti stanno cercando di stabilire il motivo della presenza dell'auto nello spiazzo davanti al bar (che era chiuso) sul Sant'Elia per accertare se si è trattato di un regolamento di conti premeditato o se l'uomo sia stato attirato sul posto in un appuntamento che sarebbe poi sfociato nella tragica conclusione.

Diverse, le ipotesi al vaglio degli inquirenti sul numero dei killers: potrebbe, infatti, essere uno o al massimo due, giunti in moto o a bordo di un'autovettura. I colpi sono stati esplosi da distanza ravvicinata, dall'esterno del posto di guida mandando in frantumi i vetri dei finestrini e hanno raggiunto Giovanni Bruzzise nella parte alta del corpo, provocandone la morte immediata. L'uomo infatti è rimasto al suo posto senza poter neanche accennare ad una fuga. Fin dalla mattina il lavoro degli inquirenti si è orientato per ricostruire i movimenti della vittima e per capire i motivi della sua presenza sul Sant'Elia e inquadrare il possibile movente del delitto che fino ancora appare avvolto nel più fitto mistero.

I posti di blocco e i controlli effettuati nell'immediatezza del grave fatto di sangue non hanno dato esito. Chi ha ucciso è riuscito a far perdere le tracce. Le indagini stanno cercando di valutare ogni elemento utile per inquadrare il delitto nella sua giusta matrice.

Giuseppe Mazzù

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS